



chiesta di offerte su larga scala; ne abbiamo solo parlato in chiesa e un benefattore ha dato notizia della nostra iniziativa sul giornale locale. Il giorno dopo, una signora pensionata è venuta a offrire 1.000 fiorini (circa 4 Euro) per la colazione dei bambini. È stata la prima offerta, poi ne sono seguite altre... e il "Progetto colazione" è partito. Quando rimanevamo a corto di denaro, pregavo: se è la volontà di Dio che proseguiamo con questa iniziativa, Egli ci darà anche la possibilità economica per sostenerla. E sorprendentemente abbiamo sempre avuto offerte impreviste che ci hanno permesso di dare da mangiare ai bambini il giorno successivo. È un piccolo miracolo...».

In prossimità della comunità salesiana si trovano tre scuole elementari. Don Gábor ha chiesto ai dirigenti scolastici di informare i bambini in condizione di necessità di questa iniziativa. «Il primo giorno sono venuti qui quattordici bambini», ricorda don Gábor. «Non sapevamo chi fossero e quale fosse la loro situazione. La notizia si è poi diffusa e, dal gruppo iniziale di 15-20 bambini, siamo passati a cinquanta. Grazie ai nostri gentili benefattori, possiamo servire tè o cioccolata calda con biscotti, ciambelline e sacchetti per l'intervallo che i bambini possono portare a scuola». Nell'arco di un anno e mezzo, don Gábor e i suoi col-

laboratori hanno distribuito 10.000 sacchetti per l'intervallo.

Alle sette circa, il sacerdote prepara la preghiera del mattino per i bambini.

«Abbiamo pensato molto al modo di proporre la preghiera», dice don Gábor, «perché molti bambini non praticano la religione e non sono nemmeno battezzati. Innanzitutto, ci siamo limitati a esporre su tabellone le parole della preghiera, che i bambini hanno imparato a poco a poco. Con il passare del tempo, alcuni hanno acquisito alcune conoscenze nell'ambito della religione, ma, con un'idea un po' ingegnosa, siamo riusciti a portare un pizzico di religione a tutti».

«La vicina pasticceria "Don Bosco" ci ha aiutati fin dall'inizio, mandandoci un po' di dolci», dice il giovane salesiano. «I bambini che vengono a fare colazione da noi aspettano i dolci, e inoltre in cambio di un piccolo gelato possono riportare i sacchetti in cui erano contenuti, sui quali è stampigliato il logo salesiano. Abbiamo avuto l'idea di inserire nei sacchetti un piccolo quiz, che i bambini devono risolvere per ricevere il dolce. Ovviamente le domande sono molto semplici, ma grazie a questo metodo possiamo proporre ogni settimana una "minilezione di religione" ai nostri bambini.

Sebbene non chiediamo alcuna certificazione, sappiamo che molti di questi bambini devono affrontare varie difficoltà; hanno problemi economici e vivono situazioni di svantaggio. I bambini possono parlarci delle loro preoccupazioni quotidiane, condividere con noi il dolore o i timori che nutrono. Possono completare lo svolgimento dei compiti, se non li hanno ancora terminati, studiare a memoria poesie e festeggiare insieme i compleanni, il Natale e la festa di Babbo Natale... Abbiamo anche organizzato un campo estivo per i bambini per l'ultima settimana di giugno, e, grazie a questa iniziativa, i legami che si erano creati tra loro non si sono indeboliti, anzi, si sono persino rafforzati. È stato meraviglioso vedere i cambiamenti avvenuti in questi bambini! Queste piccole "feste quotidiane" hanno trasformato il gruppo di bambini che si incontravano occasionalmente per la colazione in una vera comunità.

Tutto questo richiede però un grande impegno finanziario e umano. Molti hanno offerto e offrono denaro, cibo e aiuto per questo programma, che è tutto permeato dell'amore di Don Bosco. Questo piccolo aiuto mattutino è davvero diventato un esempio di amore e sacrificio cristiano "all'opera"».